

Parco del Ticino paralizzato, si dimette il cda

Pubblicato: Sabato 30 Giugno 2018



È uno dei più grandi parchi di Lombardia, uno dei maggiori in Italia, con tanto di riserve Mab dell'Unesco. Ma **il Parco del Ticino, ora, rischia di rimanere senza una guida.**

Paralizzato da mesi di **polemica incrociata tra i consiglieri del cda** e il presidente **Gian Pietro Beltrami**. Che venerdì 29 giugno hanno gettato la spugna, ufficializzando davanti ai sindaci dei quarantasette Comuni **l'intenzione di dimettersi, «il prossimo 27 luglio»** spiega **Claudio Montagnoli**, sindaco di Arsago Seprio, presente all'assemblea.

Già annunciate con una lettera in cui i consiglieri (escluso Fabrizio Fracassi) **“prendono atto della situazione** che, negli ultimi mesi, si è venuta a creare **all'interno dello stesso organo** e della **mancanza di fiducia reciproca tra presidente e maggioranza dei consiglieri** che aveva determinato discussioni interne e pubbliche”. Un conflitto strisciante, che avrebbe il suo cuore nel **nodo delle infrastrutture** che – da sempre, da quando il Parco è nato – rappresentano un nodo problematico per far convivere tutela dell'ambiente ed esigenze della modernità.

Tra le altre, la superstrada Vigevano-Malpensa (prolungamento dell'attuale 336, **approvata dal Cipe negli ultimi giorni del governo Gentiloni**) e i piani di espansione di Malpensa. «Sono solo alcuni degli interventi che hanno visto un atteggiamento favorevole del presidente» ha spiegato alla Provincia Pavese il consigliere **Luigi Duse**, d'area Pd. Che ricorda ad esempio che Beltrami **«aveva detto “sì” alla Vigevano – Malpensa**, per poi uniformarsi al parere negativo del Consiglio. Senza dimenticare che, nell'ultimo periodo, si è anche assistito ad atti di scavalco». Non è però uno scontro tra centrodestra e centrosinistra: l'intenzione di dimettersi, come detto, è stata però condivisa oltre che da Duse anche dai consiglieri di altra area politica, come **Beatrice Bassi (Forza Italia) e Maddalena Gibelli (anche lei Pd come Duse)** e, alla fine, dallo stesso Beltrami (nominato in origine in quota Udc). Anche in assemblea è stato spiegato che lo scontro è legato ormai agli attriti reciproci e alla mancanza di fiducia.

Il Cda – va detto – ha una storia quanto mai lunga. Perché, eletto nel 2012 e in scadenza nel 2017, è stato **prorogato in attesa della Legge di riforma regionale dei parchi**. Di fronte agli attriti, i consiglieri avevano in parte tenuto duro, ma ora non accetterebbero l'ulteriore proroga nel tempo, visto che Regione Lombardia prevede almeno uno-due anni per completare il percorso.

E dunque: dimissioni, a fine luglio. Con l'impegno poi dei sindaci a **cercare un nuovo accordo entro il 21 settembre**, per scongiurare il commissariamento del Parco.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it